

IL MATTINO



www.ilmattino.it



11002

MARTEDÌ 2 OTTOBRE 2001

ANNO CX N. 271 L. 1500/EURO 0,77

SPEDIZ. IN ABB. POST. 45X - ART. 2. COMMA 20/B.
LEGGE 662/96 - NAPOLI - A COSENZA E PROVINCIA
"IL MATTINO" - "LA PROVINCIA COSENTINA" L. 1500

Napoli, una storia in note ancora da scoprire

ALFREDO TARALLO

Le ultime battute del convegno su «Commedia dell'arte e spettacolo in musica tra Sei e Settecento» sono per Franco Carmelo Greco, lo studioso scomparso che al teatro napoletano aveva dedicato la sua vita di appassionato ricercatore. Né cade nella retorica Paolo Fabbri, cui spetta il compito di tirare le somme della due giorni di studio, quando riconosce all'intellettuale napoletano il merito di avere intuito un filone di ricerca, tutto da percorrere. Basti guardare gli stessi titoli di venti relazioni così vicini ai suoi temi preferiti; basti vedere l'eredità lasciata a studiosi come Paolo-giovanni Maione (al quale si deve il

progetto scientifico), Francesco Cotticelli, Monica Brindicci, ed altri.

Così Antonio Florio (nella foto) con il suo Centro della Pietà de' Turchini, cui si deve lo sforzo di questa riunione, mantiene la promessa di affrontare la produzione musicale napoletana, non solo sotto il profilo musicale, ma anche in prospettiva storica con l'adesione dei tanti studiosi esteri come Danile Brandenburg, Otto Schindler, Herbert Seifert, Andrea Sommer Mathis.

Così, si scopre che il racconto della storia napoletana è ancora tutto *in fieri*, i documenti ancora da studiare, le carte ancora sommerse (vedi la situazione della Biblioteca del Conservatorio, in riordino, ma di fatto inaccessibile). La

discussione è intensa, ed emerge la necessità di correggere il tiro di una storiografia datata. Commedia dell'arte e spettacolo in musica tra Sei e Settecento furono certo in stretto contatto, ma in quali termini, attraverso quali modalità; il passaggio dall'una all'altra non è automatico, si consuma in termini diversi a seconda dei luoghi, come sottolinea Dinko Fabris e Paolo Besutti. Il processo è complesso, passa per strategie e modalità oggi ben definibili, precisano Silvia Carandini e Melania Bucciarelli. Tutto da studiare insomma. E siamo ancora ai primi capitoli.



IL CONVEGNO

Un dibattito aperto sulla produzione tra Sei e Settecento

IL MATTINO

DEL LUNEDÌ

ANNO CX N. 77

LUNEDÌ 19 MARZO 2001

L. 1500/EURO 0,77*

*IL MARTEDÌ CON "TERESA" OPZIONALE L. 1.800/EURO 0,93 - SPEDIZ. IN ABB. POSTI 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 - NAPOLI - NELLA PROVINCIA DI COSENZA

IL MATTINO + "LA PROVINCIA COSENTINA" L. 1.500/EURO 0,77 - PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: SVIZZERA C. TICINO FR. 2,50; SVIZZERA TED. FR. 2,50

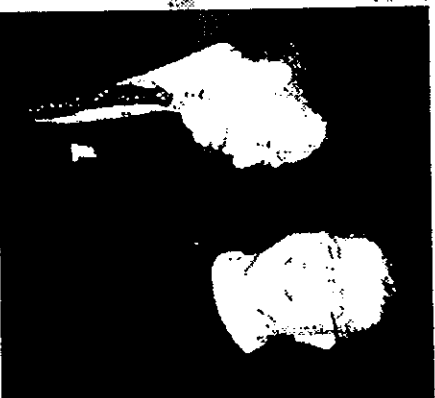
wwwilmattino.it

30
L. 1500/EURO 0,77*

E la «Colomba ferita» vola in Spagna

Napoli. E ora «La Colomba ferita» va in tour. L'altro giorno, nella chiesa di Santa Caterina da Siena, sede del Centro di Musica Antica di Antonio Florio, le ultime prove dell'opera di Provenza le prodotta dal San Carlo nella stagione '99 e andata in scena al Mercadante nell'edizione del 1661. L'allestimento, prima esecuzione moderna in forma scenica, sarà rappresentato in Francia e Spagna con la Cappella della

Pietà de' Turchini (tra le tappe: Bilbao, Madrid e il festival di Saint-Denis). E, in occasione della tournée, il nuovo sovrintendente del San Carlo, Giacchino Lanza Tomasi, ha incontrato Florio col quale ha discusso di prossime iniziative comuni per incentivare i rapporti tra il teatro e le altre importanti istituzioni musicali cittadine, tra le quali non mancherà il Conservatorio di San Pietro a Majella.



Tomasi con Florio. A destra, Muri con la figlia

18
SPETTACOLI

IL MATTINO

LUNEDÌ

19 MARZO 2001

Il concerto d'apertura di "Pietà de' Turchini"

NAPOLI. È già ed registrato, poi tra breve sarà anche in vendita e lo gusteremo a casa tranquilli il programma del bellissimo concerto con cui Antonio Florio, ed i suoi "Turchini", hanno salutato il terzo millennio, ovvero per loro l'età della definitiva maturità artistica pienamente raggiunta.

Ascoltandoli - e seguendoli magari fuori città quando possibile - da più di un decennio, possiamo ben dire che la plasticità brillante del due intermezzi di Vinci, "Enrichetta e don Chilone", e di Petrini "Graziella e Nella", è un gran risultato, di teatro senza scene, di musica o parole mirabilmente fuse. La musica è solo piacevole, il testo limitatamente arguto, ma il risultato è eccelso per merito del direttore, con i suoi tempi brillanti ed espressivamente solari, dell'orchestra plastica e serena nel timbro, dei cantanti. Sempre meglio procede Roberta Invernizzi, cui è gran merito saldare arie (tendenzialmente preoccupanti e noiose...) con i recitativi vivi, quasi da lite domestica o da strada: ella canta, recita, sottolinea passaggi canoti o quasi parlati proprio in maniera completa e mai ci si distrae. E si fa anche a meno del testo (squisitamente stampato nel programma elegante: ma troppo, troppo in caratteri piccoli). Ma la "prima signora" del "Turchini" brilla anche di più, oggi, nelle cantate, quando si lancia in quelli che, all'antica, banalmente, chiamiamo gorgheggi: la sua voce libera dal testo si libra leggera, piena e limpida in un canto puro, quasi in un puro gioco per un attimo. Lo si è ammirato in varie occasioni recentissime, "Scarlatti", Conservatorio, etc...

Poi ha cantato Giuseppe Naviglio (son Chilone) con rinnovata verve e frascoglio buffo tornitissimo, brio nel frascoglio, voce piena, bella, tonante all'occorrenza: ci piacerebbe sentirlo Mozart, Rossini, Donizetti. Gli è oggi uno delle occasioni di maggior piacere d'ascolto in città. E si rinnova in ogni occasione per Giuseppe De Vitorio, per quella sua aurea capacità di cancellarsi e far vivere il suo personaggio, con tocchi



dal tenero al grottesco, in una gamma completa di sfumature. La sua esperienza attiene a quel realismo rappresentativo della pittura, dei presepi che è caratteristica peculiare dell'arte meridionale: basta una mano, una sottolineatura della voce acuta per ottenere un qualcosa di più... di speciale.

Con loro ha cantato in due brani spagnoli di Vinci, vere scoperte e rare Cristina Calzolari con grande impegno, approfondimenti congrui alla fluidità del testo, uniti ai colleghi nel successone, caloroso, prolungato. Il merito di essere ricordato l'intervento solista di Ugo de Giovanni, all'inizio della cantata "A done fugitivo".

Spettacolo finale con la seguitilla - antenata di quella di "Carmen"... - "Tempesta grande anfigo": è l'operetta spagnola del Settecento, travolgente, forse nuovo orizzonte di indagine di Florio, o almeno lo auguriamo visto l'intenso sapore dell'assaggio. Con questo secondo concerto del 2001, il Centro di musica antica si riconferma punta di diamante della vita musicale cittadina, e la scelta del tardi pomeriggio domenicale è felicissima, d'inverno.

MASSIMO LO IACONO

IL MATTINO



ANNO CX N. 126

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2001

L. 1.500/EURO 0,77 *

*IL MARTEDI CON "TERESA", OPZIONALE L. 1.800/EURO 0,93 - SPEDIZ. IN ABB. POST. 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 - NAPOLI - NELLA PROVINCIA DI COSENZA "IL MATTINO" + "LA PROVINCIA COSENTINA" L. 1.500/EURO 0,77 - PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: SVIZZERA C. TICINO FR. 2,80

www.ilmattino.it

FONDATAO NEL 1892

79
Fedelta

La proposta filologica di Poème Harmonique

ALFREDO TARALLO

RACINE in lingua originale, sia pure a piccole dosi, può risultare un tantino indigesto. Forse al Centro di Musica Antica bisognava provarci a tradurre i brani recitati in francese, nonostante la filologia la platea il buon diritto di comprendere. Certo, la proposta di Le Poème Harmonique è impeccabile sul piano filologico, i quattro musicisti francesi realizzano uno spettacolo di indubbio fascino; lo spunto tematico è interessante: pare

che il Re Sole, per riposare le stanche membra, amasse riunire attorno al suo letto personaggi come il poeta Racine, il chitarrista Robert de Visée, vicino ad altri attori e musicisti.

«Musique et Poésie au Chevet du Roy», dunque, il sottotitolo in locandina, spiega eloquentemente il programma della serata: musica e poesia al capezzale del Re. Il versante musicale della serata scorre agevolmente; un gruppo di brani strumentali di Marin Marais e Robert de Visée si alternano efficacemente ad arie di autori minori come Lambert, Dubuisson, Etienne Moulinié, ben combinate e sapientemente distribuite; Vincent Dumestre (nella foto), leader del gruppo, passa con disinvoltura dalla tiorba alla chi-

Racine in musica, come alla corte del Re Sole

tarra barocca, e trova nella violadagamba di Sophie Wadillon la compagna ideale per una regia vigile ed accorta; la recitazione di Jean Denis Monory si alterna alla intensa vocalità di Claire Lefilatre, preziosa presenza all'interno del gruppo. L'idea è buona, funzionale, ed alla fine anche il Racine di «Phédre» e di «Andromaque» sembra più digeribile; o piuttosto aiutano i toni satiri-

ci, ben lontani da ogni accademia, di «Qui veut chasseur une migraine», un simpatico duetto di Gabriel Bataille che prova a spiegare alleggermente i rimedi contro il mal di testa.



MUSICA ANTICA
Tra Marin Marais e De Visée con la tiorba di Dumestre

SPETTACOLI
NAPOLI

IL MATTINO
MERCLEDÌ
9 MAGGIO 2001

IL MATTINO



ANNO CX N. 27

DOMENICA 28 GENNAIO 2001

L. 1500/EURO 0,77*

*IL MARTEDI CON "TERESA", OPZIONALE L. 1.800/EURO 0,93 - SPEDIZ. IN ABB. POST. 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 - NAPOLI - NELLA PROVINCIA DI COSENZA "IL MATTINO" + "LA PROVINCIA COSENTINA" L. 1.500/EURO 0,77 - PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: SVIZZERA C. TICINO FR. 2,60; SVIZZERA TED. FR. 2,80

FONDATA NEL 1892

INTERNET www.ilmattino.it

SUCCESSO AL CENTRO DI SANTA CATERINA DA SIENA

Savall, poeta della viola da gamba

Un «gran sacerdote» al servizio della musica antica

ALFREDO TARALLO

Più che un musicista, ormai Jordi Savall rassomiglia ad un gran sacerdote. Barba lunga, scura, severa mise in nero, andatura ieratica. Pronto ad officiare un rito sacro, il musicista spagnolo, oggi forse la personalità di maggiore spicco tra gli alfieri della musica antica, impugna la sua viola da gamba davanti alla platea gremita del Centro di Musica Antica. Incute lieve soggezione Savall, ma dietro quella severa corteccia di musicista-studioso, nasconde un tenebro e dolce poeta; e quando comincia a cantare con la sua viola rivela la sua personalità di artista puro, da rimanere incantati.

Non diversamente doveva accadere a Marin Marais, *musicqueur du Roy*, che più di tre secoli prima stupiva la *Chambre del Roi Soleil* con la sua viola da gamba offrivà i preziosi frutti del suo genio. Ed a Marin Marais, Savall dedica gran parte del pro-

gramma della serata. Lo accompagnano Pierre Hantai al clavicembalo e Rolf Lislevand alla tiorba. L'esordio è dedicato dunque al musicista francese, con un semplice e gradevole «Prelude & Muzettes», prima di arrivare alla più complessa ed articolata architettura della «Suite d'un Gout Etranger». Qui il canto si distende in lunghi ed estatici fraseggi, la scrittura si compiace dell'invenzione armonica, della ricerca delle nuove consonanze, e più di ogni altra cosa, della più compiuta scrittura strumentale.

Ma non manca qualche breve interludio concesso ai due compagni: Pierre Hantai al clavicembalo mostra le sue virtù in «Los Barricades Misterieuses» di Couperin mentre Rolf Lislevand con la sua tiorba si distende in un tenue «Prelude - Les Sylvains de Mr. Couperin» di Robert de Vizée.

Poi si ritorna a Marais; Savall tutto riscatta dal limbo del passato grazie ad un'arcata nobile e

sapiente, generosa di suoni ricchi e opulenti. Certe sfumature di fraseggio meglio ancora si colgono ne «Les Voix Humaines»; l'idea musicale scorre leggera, mai appesantita dal tempo, fluida, fino a sfociare nel-

l'aperto e dichiarato virtuosissimo dei «Couplets des Folies d'Espagne», celebre motivo popolare dal quale doveva scaturire un fiume di variazioni da compositori di ogni epoca. «I Couplets» di Marais incantano per levità e ricchezza di scrittura stru-

mentale: l'olimpica serenità di Savall si impenna talvolta, rari attimi di tensione risolti con assoluta padronanza tecnica, poi la felice tranquillità di sempre. Infine il successo, ed i bis: Diego Ortiz e Jean Baptiste Forqueray, uno degli ultimi violisti.



Jordi Savall, virtuoso della viola da gamba

IL MATTINO



ANNO CX N. 126

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO 2001

L. 1500/EURO 0,77*

*IL MATTINO CON "TERESA", OPZIONALE L. 1.800/EURO 0,93 - SPEDIZ. IN ABB. POST. 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 - NAPOLI - NELLA PROVINCIA DI COSENZA "IL MATTINO" + "LA PROVINCIA COSENTINA" L. 1.500/EURO 0,77 - PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: SVIZZERA C. TICINO FR. 2,50; SVIZZERA TED. FR. 2,80

www.ilmattino.it

FONDATAO NEL 1892

79

Racine in musica, come alla corte del Re Sole

La proposta filologica di Poème Harmonique

ALFREDO TARALLO

RACINE in lingua originale, sia pure a piccole dosi, può risultare un tantino indigesto. Forse al Centro di Musica Antica bisognava provarci a tradurre i brani recitati in francese, nonostante la filologia la platea il buon diritto di comprendere. Certo, la proposta di Le Poème Harmonique è impeccabile sul piano filologico, i quattro musicisti francesi realizzano uno spettacolo di indubbio fascino; lo spunto tematico è interessante: pare

che il Re Sole, per riposare le stanche membra, amasse riunire attorno al suo letto personaggi come il poeta Racine, il chitarrista Robert de Visée, vicino ad altri attori e musicisti.

«Musique et Poésie au Chevet du Roy», dunque, il sottotitolo in locandina, spiega eloquentemente il programma della serata: musica e poesia al capezzale del Re. Il versante musicale della serata scorre agevolmente; un gruppo di brani strumentali di Marin Marais e Robert de Visée si alternano efficacemente ad arie di autori minori come Lambert, Dubuisson, Etienne Moulinié, ben combinate e sapientemente distribuite; Vincent Dumestre (nella foto), leader del gruppo, passa con disinvoltura dalla tiorba alla chi-

tarra barocca, e trova nella viola dagamba di Sophie Watillon la compagna ideale per una regia vigile ed accorta: la recitazione di Jean Denis Monory si alterna alla intensa vocalità di Claire Lefillatre, preziosa presenza all'interno del gruppo. L'idea è buona, funziona, ed alla fine anche il Racine di «Phédre» e di «Andromaque» sembra più digeribile; o piuttosto aiutano i toni satiri-

ci, ben lontani da ogni accademia, di «Qui veut chasseur une migraine», un simpatico duetto di Gabriel Bataille che prova a spiegare allegramente i rimedi contro il mal di testa.



MUSICA ANTICA
Tra Marin Marais e De Visée con la tiorba di Dumestre

ATTACCOLI
OLI

IL MATTINO
MERCOLEDÌ
9 MAGGIO 2001

MUSICA CLASSICA

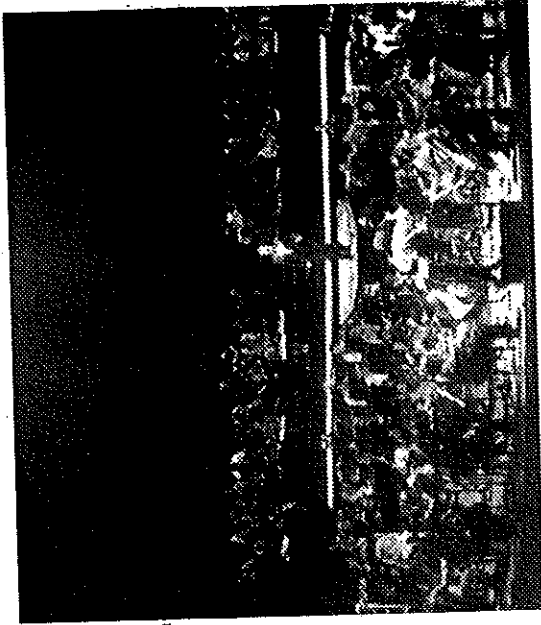
Grenoble e Pietà dei Turchini, grandi sinfonie a confronto

NAPOLI. Al centro di "Musica antica della Pietà dei Turchini" a Santa Caterina da Siena questa sera si terrà il concerto di Lieder con Amelia Pelle, Bruno Moretti, Arturo Viola, già previsto per fine mese scorso.

Il programma raffinato ed inconsueto, di quelli che in città attirano un ristretto ma qualificatissimo numero di appassionati, è scelta di grande merito proprio perché ancora a Napoli — nonostante il grande impegno di tutte le associazioni — il "Lied" fatica molto ad incontrare la sensibilità dei nostri cittadini che pure frequentano in gran numero la classica. Intanto bisogna dare conto del successo del gruppo "Ensemble le poeme harmonique" che sabato sera ha trionfato — come da tanto tempo non capitava — con un programma di poesie e musiche del tempo di Luigi XIV. Eccellente, applauditissimo innanzitutto il recitante Jean-Denis Monory, con la cantante Claire Lefillat, abilissima nel valorizzare i suoi mezzi vocali con grande abilità tecnica e finezza di gusto.

Magari i brani affidati erano un po' banali, ma ella ne ha mostrato ogni eleganza. Chitarra barocca e fiaba sono state affidate a Vincent Dumestre, basso e viola a Sophie Watillon. Nella suggestiva atmosfera a lume di pericolosissime candele, si è riprodotta l'intimità della stanza del Re Sole di sera, o piuttosto la raccolta intimità di certi quadri dei grandi pittori francesi dell'epoca, La Tour etc.

Un altro importante appuntamento di questa sera, imperdibile, è quello promosso dall'associazione "Amici delle scienze e delle ar-



ti" e dall'Istituto francese di Grenoble che propongono questa sera un concerto con il duo pianistico Maria Paolillo e Stefano Miceli. Nella sala Dumas dell'Istituto di via Crispi saranno eseguite pagine di Debussy e delle grandi pagine orchestrali in trascrizione pianistica, secondo la felicissima moda che si viene imponendo in quest'anno di celebrazioni verdiane e belliniane.

Le trasposizioni scelte dal duo Paolillo-Miceli sono niente di meno che da Tchaikowskij e Rimskij-Korsakov, rispettivamente "Bella addormentata" per giunta nella elaborazione di Rachmaninov, quindi difficoltà al sommo grado, e "Sherazade" uno dei pezzi brillanti del repertorio sinfonico.

È evidente che il cimento, cui si sottopongono i giovani artisti, per il piacere del pubblico, è tra i più ardui. Ore 21.

MASSIMO LO IACONO

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

GIOVEDÌ 10 MAGGIO 2001

ISPEL ABB. POST. ART. 2 - COMMA 20/B L. 662/96 - P.IVALE

•MEDITERRANEO•

SPETTACOLI

IL MATTINO



DEL LUNEDÌ

L. 1500/EURO 0,77*

LUNEDÌ 11 GIUGNO 2001

ANNO CX N. 159

SPEDIZ. IN ABB. POST. 45% - ART. 2, COMMA 20/B, LEGGE 662/96 - NAPOLI - NELLA PROVINCIA DI COSENZA "IL MATTINO" + "LA PROVINCIA COSENTINA" - L. 1.500/EURO 0,77 - PREZZO DI VENDITA ALL'ESTERO: SVIZZERA C. TICINO FR. 2,50; SVIZZERA TED. FR. 2,80

FONDATO NEL 1892

www.ilmattino.it

GIROCITTA'

LUIC

MUSICA ANTICA

Bimbi in coro. S'era esibito qualche mese fa nell'oratorio- omaggio a Nino Rota. Il coro di voci bianche dei Figliuoli della Pietà de' Turchini torna ad esibirsi questa sera a termine di un anno di corso al Centro di Musica Antica con un saggio concerto. Un piccolo evento nella vita di questi trenta ragazzini, tutti provenienti da zone disagiate dei Quartieri, che sono stati accolti dal centro di Santa Caterina da Siena diretto da Antonio Florio per essere avviati alla musica. Già negli anni scorsi la loro attività aveva avuto momenti spettacolari e di studio. Quest'anno, invece, su suggerimento del maestro Piazza, alla tradizionale attività di studio corale è stata affiancata l'attività sperimentale basata sul metodo Orff Schulwerk insegnata a Salerno da Marcello Nappi. Con la scuola salernitana è stata realizzata una sorta di convenzione tant'è che i ragazzini napoletani si esibiranno questa sera insieme con i giovani colleghi salernitani. Il metodo Orff, basato sull'apprendimento della musica attraverso uno strumentario particolare, prevede anche l'espressività corporale attraverso movimenti ritmici e coreografici, e ha molto divertito i giovani allievi oltre che maturarli e prepararli in maniera poco convenzionale. Un'esperienza positiva che li porterà il prossimo anno ad essere tra i protagonisti di un nuovo spettacolo che Florio sta allestendo con Rosario Totaro.

Centro di musica antica Pietà de' Turchini, chiesa di Santa Caterina da Siena, ore 19.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 26 - Numero 121 L. 2200 € 1,14 in Italia.

Venerdì 25 Maggio 2001

PIETÀ DEI TURCHINI

Musica, saggio finale per i bimbi dei Quartieri

QUALCUNO li avrà visti e sentiti, studiare musica in un modo strano, in fila a coppie, battendo le mani mentre un nastro di registratore va. Sono i bambini dei Quartieri Spagnoli che hanno imparato la musica con il metodo Off Shulwerk con il Centro Nuovo Giorno e l'ensemble di Antonio Florio nella chiesa di Santa Carena da Siena, la suggestiva sede della Cappella della Pietà dei Turchini. Il 27 maggio chi vorrà capirne di più, potrà assistere al loro saggio finale alle 18 sempre al Centro di Musica Antica. I maestri sono Marcello Napoli, Daniela Voto, Fausto Trucillo e Annamaria Conte.

Centro Antica Pietà de' Turchini

di Emanuele De Lucia

NAPOLI - Ritorno alla Santa Caterina da Siena, Chiesa natale dell'organizzazione "Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini"; dopo la breve, ma (come si suol dire) intensa esperienza di programmazione provvisoria al teatro Bellini, dove è stato realizzato il "Pulcinella vendicato nel ritorno di Marechiaro", il "Centro" ritorna a casa, nella sua sede naturale.

E da qui riparte alla grande! Prossimo appuntamento, infatti, fissato per domani, alle ore 21, con la pregevole, raffinata ma allo stesso tempo intensa voce di Giovanna Marini, in "Cantata del Secolo Breve".

L'interprete sarà accom-



Il Quartetto Vocale di Giovanna Marini

pagnata dal suo fedelissimo Quartetto Vocale, storica formazione nata

nel '76, che la lanciò, seguendola nelle varie evoluzioni, nella sua "avventura musicale" spiccatamente originale. L'incontro dei componenti di questo gruppo (Patrizia Bovi, Francesca Breschi, Patrizia Nasini e l'artista di cui sopra) ha dato vita a coinvolgenti ed affascinanti cocktail di generi musicali, dalla musica popolare all'esperienza contemporanea, sino all'antica scrittura vocale polifonica.

La "Cantata in si bemolle" che eseguirà Giovanna Marini, mette in evidenza il lavoro di intensa vitalità drammaturgica che ripropone storie e cronache sullo sfondo di una immaginaria processione della settimana santa.

L'esecuzione si divide in componimenti prescelti dalla tradizione popolare e veri e propri madrigali composti dal genio di Giovanna Marini.

L'artista definisce neomadrigalismo quello stile, il suo, che prevede che il canto emerga sopra un tenue accompagnamento strumentale, talvolta composto dalla sola chitarra.

CRONACHE di NAPOLI

Il quotidiano indipendente dell'informazione napoletana

& LA STAMPA

25/10/2001

Corriere del Mezzogiorno

CULTURA/SPETTACOLI

DA MOZART A STRAUSS

**Felle-Moretti-Viola: un trio d'eccezione
per la Cappella della Pietà de' Turchini**

Il Centro musicale della Cappella della Pietà de' Turchini riprende il suo programma con un appuntamento dedicato alla lideristica tedesca da Mozart a Strauss. Domani alle 21 nella chiesa di Santa Caterina da Siena si esibisce il trio formato dal soprano Amelia Felle, dal pianista Bruno Moretti e dal clarinetista Arturo Viola. In

repertorio musiche di Mozart, Schubert, Beethoven, Schumann, Brahms, Wolf e Strauss. Amelia Felle, tra le interpreti italiane più sensibili al repertorio liederistico, spazia dalle canzoni mozartiane agli autori contemporanei.

TRIO FELLE MORETTI VIOLA,
domani, ore 21,
Chiesa Santa Caterina da Siena





DAL BAROCCO AL FOLK

Una cantata di Giovanna Marini aprirà i concerti a Santa Caterina da Siena. Al via una collana editoriale



Antonio Florio. A destra, Giovanna Marini, venerdì impegnata con la sua «Cantata in Si bemolle»



Enrico Ruggeri alla Feltrinelli

Doppio incontro musicale oggi alla Feltrinelli di piazza dei Martiri: alle 17 Enrico Ruggeri presenterà il suo nuovo album dal vivo, «La vie en rouge», firmando autografi ai fans e proponendo, probabilmente, qualche brano al pianoforte. Alle 21, invece, appuntamento con Marco Zurzolo che dopo l'ottimo «Ex Voto» ha pubblicato, sempre per i raffinati tipi dell'Egea, «Ventre del Sud», un cd in cui mette la sua esperienza di sassofonista jazz al servizio di un sound in cui si (con)fondono Vivaldi e la tradizione mediorientale, l'Ecm e le fanfare balcaniche. Anche in questo caso, non è da escludere un'assaggio live dell'album.

Centro di Musica Antica, ma anche etnica

DONATELLA LONGOBARDI

«La mia cantata racconta la bellezza del suono organizzato, in essa il cantato si alterna al parlato da cantastorie accompagnato dalla chitarra in un modo e un ritmo tipici dell'area mediterranea del Sud». Così Giovanna Marini riassume il senso della sua «Cantata in Si bemolle» che venerdì inaugurerà la stagione del Centro di Musica Antica, a Santa Caterina da Siena. Una stagione ricca, 27 concerti, che non offrono soltanto ascolti di composizioni datate tra 500 e 700, ma un ventaglio ampio che quest'anno s'apre anche ai suoni etnici con l'inaugurazione affidata alla Marini e un concerto di musica tradizionale sarda a marzo, con Elena Ledda. «Si tratta di un piccolo assaggio, il nostro intento è quello di dar vita in futuro a un vero festival di musica etnica», spiega Federica Castaldo, direttrice e anima del centro insieme con Antonio Florio, di ritorno da Città del Messico con la sua orchestra barocca della Cappella della Pietà del Turchini e pronto a ripartire alla volta di Roma, dove domani porterà al teatro Olimpico il «Pulcinella vendicato nel ritorno di Marechiaro» coprodotto con San Carlo e Conservatorio e presto anche in cd e dvd.

Florio sarà al centro solo in tre occasioni: in dicembre (il 21) con una serata dedicata a Pietrantonio Gallo e alla musica corale del 700 napoletano; in febbraio (il 27) con un concerto insolito dedicato interamente a Mozart ed eseguito da Francesco Caramiello al fortepiano di Santa Caterina, appena restaurato; e in aprile (il 19) con una «Festa napoletana» in forma semiscenica in vari quadri con musiche di Pergolesi, Provenzale e Trabaci che sarà portata

anche a Clermont Ferrand. Per il resto in cartellone molti ospiti, anche illustri, a partire da Les Talens Lyriques del celebre clavicembalista Christophe Rousset con «La Gamme de Marin Marais» (il 9 febbraio), all'ensemble Europa Galante di Fabio Biondi con un programma dedicato a Boccherini (3 maggio), all'ensemble Kapsberger che il 24 maggio offrirà un ascolto di «Musiche dai due mondi», a Zefiro, orchestra da camera che sempre in maggio (il 30) proporrà una serata dedicata alle sonate per fiati di Mozart, Kromer, Haydn, Beethoven.

Da segnalare anche alcune serate un po' particolari, come «La bella Margarita» (10 gennaio), musiche dal manoscritto di Cosimo Bottegari eseguite da Pino De Vittorio, o «Volatine e roulades, i virtuosismi delle primedonne», un concerto ideato da Sergio Ragni con la partecipazione di due mezzosoprani,

Gabriella Colecchia e Francesca Russo Ermolli impegnate in un divertissement nel quale, facendo il verso alle colleghe «serie», le due voci si alternano imitando vezzi e virtù belcantistiche. «Si tratta di due novità assolute», spiega la Castaldo, «all'interno delle quali si potranno ascoltare alcune rarità che rientrano specificamente tra le ricerche peculiari del nostro Centro».

Un Centro che s'avvia, oltre alle altre attività anche ad avviare stabilmente una piccola collana editoriale destinata ad autori e «chicche» della scuola napoletana, come il primo volumetto dedicato a Giovanni Carlo Cailò e alla sua Sonata a tre violini e organo, «Un autore minore del primo Settecento», spiega Antonio Florio - ma che contribuisce in maniera determinante allo sviluppo di un'autonoma tradizione violinistica napoletana».

IL MATTINO



www.ilmattino.it



IL MATTINO
GIOVEDÌ
6 DICEMBRE 2001

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE 2001

FONDATO NEL 1892

ANNO CX N. 335 L. 1.700/EURO 0,88

SPEDIZ. IN ABB. POST. 45% - ART. 2, COMMA 20/B,
LEGG. 662/96 - NAPOLI - A COSENZA E PROVINCIA
"IL MATTINO" - "LA PROVINCIA COSENTINA" L. 1.500

26 SPETTACOLI

Centro di Musica Antica Pietà de' Turchini
VI Stagione Concertistica 2001/2002



**Canzoni classiche, profane e profanissime
dal Seicento al Novecento**

Giuseppe De Vittorio, *tenore*

Rosario Totaro, *tenore*

Stefano Di Fraia, *tenore*

Bruno Moretti, *pianoforte*

Wally Piruello, *violoncello*

Giovedì 6 dicembre 2001, ore 21.00

Chiesa di Santa Caterina da Siena
Via S. Caterina da Siena, 38 - NAPOLI

Prevedici: Box Office - Concertaria - Il Botteghino - Mc Teatro e Musica
www.turchini.it - info@turchini.it - tel. 081 402395

(concerto a favore di Telebor))

Estro Armonico, cinque solisti per sette madrigali



ALLA PIETÀ DE' TURCHINI
*«E stasera le canzoni
«profanissime» con
De Vittorio e Totaro*

Una formazione come l'Estro Armonico oggi non è più una realtà isolata: una sana attenzione alla cultura vocale sembra ormai cosa acquisita anche dalle nostre parti. Così al centro della Pietà de' Turchini, sempre pronto a registrare ogni segnale di piccolo mutamento della realtà musicale, trovi di fronte ad una compagine di tutto rispetto, nelle due vesti di gruppo vocale e complesso corale, grazie ad una direttrice puntuale ed attenta come Silvana Neschese. C'è un vivaio di voci ricchissimo al quale poter attingere, e dunque una formazione non grande, cameristica per vocazione, può schierare in campo cinque solisti di ragionevole statura, pronti ad affrontare il reperto-

rio madrigalistico - Monteverdi, Dentice, Orlando di Lasso - onorevolmente e senza complessi.

Al punto da oscurare la formazione corale al gran completo. Così può succedere che la Messa in re maggiore Johann Albrechtsberger, a pieno organico, lasci l'uditorio un po' freddo, ma quando vengono fuori le prime parti, i sette madrigali in locandina scorrono agevolmente, e la memoria registra immagini musicali ben diversamente impresse.

E stasera nella chiesa di santa Caterina da Siena l'appuntamento è con le «Canzoni classiche, profane e profanissime dal '600 al '900» affidate a Giuseppe De Vittorio (nella foto), Rosario Totaro, Stefano Di Fraia e Bruno Moretti. [a.t.]

CULTURA/SPETTACOLI

«VOCALI & CONSONANTI» A SANTA CATERINA

CamPet, un mix di canti a cappella da Igor Stravinskij a Michael Nyman

Da Bach, Schubert, Satie e Stravinskij ai Beatles, Billy Joel, Michael Nyman e Joaquim Silva Calada: un singolare mix intitolato «Vocali & Consonanti», che unisce classici ed evergreen in una rielaborazione per sole voci «a cappella», sul genere dei Swingle Singers o Neri per caso. A proporli, stasera (ore 21), nella Chiesa di Santa Caterina da Siena, per i concerti del Centro di Musica Antica Pietà dè Turchini, il gruppo dei CamPet, un ensemble di vocalist partenopei che festeggia i suoi primi dieci anni, nato grazie all'idea di Andrea Campese e Sergio Petrarca (dai cui cognomi nasce il nome del gruppo). La direzione è del brasiliano Eduardo Bochicchio.

VOCALI & CONSONANTI

ore 21, Chiesa di Santa Caterina da Siena

Corriere del Mezzogiorno

VENERDÌ 23 NOVEMBRE 2001

13